

# «Sono amareggiato e vergognato, lo Stato ci soffoca»

Donato Baravalle ribatte lanciando l'appello a ridurre le spese

SAN MICHELE M.VI

(m.b.) - L'avanzo di amministrazione supera il milione di euro. «Allora chissà quanti interventi verranno realizzati», potrebbe pensare qualcuno. E invece no. E non perché l'Amministrazione comunale non lo voglia: a bloccare quei fondi è il patto di stabilità, un catenaccio che strozza il bilancio dei piccoli Comuni. Così, aprendo un Consiglio comunale nel quale sono state aumentate le aliquote relative alla Imu e alla Tasi, il primo cittadino Domenico Michelotti si è sfogato: «Sono amareggiato e vergognato di andare a toccare nelle tasche dei nostri concittadini sanmichelesi senza poter dar nulla in cambio. Le nostre realtà stanno facendo da parafulmine. Il Governo sta solo vendendo fumo negli occhi, mettendo in difficoltà le nostre piccole realtà. Abbiamo un fondo d'amministrazione di oltre un milione di euro e non possiamo spenderlo. Nel 2010-12 i trasferimenti statali ammontavano a oltre 500 mila euro, oggi sono ridotti a 267 mila, diminuiti di sessantamila rispetto allo scorso anno e praticamente dimezzati rispetto a qualche anno fa. Siamo in ginocchio e sui Comuni, con i tagli alle Province, gravano sempre nuove incombenze: l'anno scorso abbiamo dovuto fornire gasolio e personale a terra per lo sfalcio delle provinciali, quest'anno un mezzo della Provincia ha forato durante lo sfalcio e abbiamo dovuto accollarci la riparazione». È

questo il preambolo con cui il sindaco ha voluto introdurre "l'argomento tasse", quest'anno, a San Michele, più cocente che mai. È stato necessario, infatti, ritoccare le aliquote sia della Imposta municipale unica, sia della Tassa sui servizi indivisibili. «Se non cambia vento - spiega poi Michelotti - se non ci sbloccano il patto di stabilità, sarà l'inizio della fine».

## Le aliquote 2015: in aumento Imu e Tasi

Come lo scorso anno, non saranno soggette al pagamento della Imu tutte le prime case, fatta eccezione per le categorie di lusso A1, A8 e A9, che la pagheranno al 4 per mille e avranno diritto ad una detrazione di duecento euro. La tariffa ordinaria da applicare sulle seconde case è stata invece portata al 10,6 per mille. Aumenta di un punto anche l'aliquota per gli immobili a destinazione commerciale o speciale, le categorie C1, C3 e D infatti pagheranno il 9,10 per mille (di cui il 7,60 viene direttamente incamerato dallo Stato). Come l'anno scorso, la Tasi verrà invece applicata solo sulle abitazioni principali e sulle relative pertinenze, ma l'aliquota applicata sarà del 2 per mille (lo scorso anno era all'1). Le buone notizie? L'addizionale comunale Irpef resta invariata a 0,8 per mille e nessun aumento si è fatto registrare sulla Tari. «Per questo risultato - commenta Michelotti

- il plauso va ai sanmichelesi, che sono stati virtuosi dal punto di vista ecologico e hanno effettuato correttamente la differenziazione».

## La Protezione civile: il gruppo diventa Associazione

«La proposta - spiega il primo cittadino - ci è arrivata dal Coordinamento provinciale». In pratica, il Gruppo comunale di Protezione civile si è sciolto per dar vita ad un'Associazione di Protezione civile costituita dagli stessi membri, ma facente capo al coordinamento provinciale. Per il Comune, il vantaggio di non doversi più fare carico dell'assicurazione, passata in competenza al coordinamento. Una scelta sulla quale, tuttavia, il gruppo comunale di minoranza ha fatto rilevare alcune criticità, anche in vista del conferimento delle funzioni in seno all'Unione montana. «Una scelta che abbiamo fatto alla luce della proposta del coordinamento - spiega Michelotti -, ma che non vuol essere in alcun modo contro l'Unione. Qualora vengano prese delle decisioni a livello di Unione dei Comuni, sono disposto ad adeguarmi a nuove forme di gruppo». Donato Baravalle, tuttavia, osserva: «Ho seguito la nascita e la crescita della Protezione civile e del coordinamento provinciale dopo l'alluvione del '94. Apprezzo moltissimo il lavoro del Gruppo comunale e del coordinamento provinciale.

Tuttavia, ritengo che in Consiglio si sarebbe dovuto discutere di queste cose e non portare il punto come una presa d'atto. Bisogna mettere sul tavolo i documenti, discuterne. Si valuta con i documenti alla mano, poi ciascuno avrà la sua opinione, ma non può mancare lo spazio di discussione, sennò si svuotano i Consigli comunali». Voto contrario.